

Il servizio paralizzato da due giorni per mancanza di carburante

Senza soldi alla N.U. di Palermo montagne di rifiuti nelle strade

La città corre nuovamente gravi rischi per la stessa situazione igienica - Tutto è nato a causa della mancata approvazione del bilancio comunale - Grave inefficienza della giunta democristiana

Dalla nostra redazione

PALERMO - Quel che si temeva si è avverato: la città corre il rischio, per l'ennesima volta nella sua travagliata storia, di rimanere letteralmente sommersa dai rifiuti. Senza neppure una lira in tasca, l'ANU, l'ente municipalizzato della nettezza urbana, non è più in condizione di garantire la quotidiana raccolta.

Una situazione pertanto da vicolo cieco e gravida di ancor più gravi conseguenze, particolarmente se si riflette dal punto di vista igienico-sanitario. Da lunedì i problemi della municipalizzata diventeranno ancora più insormontabili visto che gli amministratori dell'azienda (il presidente, il socialista Giuseppe Frisella, si è dimesso dall'incarico il 9 maggio scorso) si trovano al cospetto di due alternative obbligate: poter i fornitori del materiale e rischiare di finire sotto processo per uno storico illegittimo di fondi; o spendere la raccolta.



Dopo gli esposti

Indagine giudiziaria sul PRG di Pescara

PESCARA - È stato acquisito dalla Magistratura, per ordine della Procura della Repubblica, il PRG di Pescara. Il fatto, in sé non straordinario, fa seguito agli esposti presentati da privati cittadini e proprietari di aree. Si dice nel ricorso alla Magistratura che ben 7 consiglieri comunali, presenti alle votazioni per l'adozione e l'esame delle osservazioni al Piano, avrebbero dovuto invece uscire dall'aula, come prescrive la legge, in quanto proprietari a loro volta di aree. L'azione giudiziaria - che si spera rapida, pur nella necessaria completezza - fa seguito alle polemiche dei mesi scorsi, quando alcuni proprietari di aree destinate dal piano a verde pubblico o servizi protestarono, anche con dichiarazioni a giornali, per le scelte fatte.

leri in Sardegna decine di manifestazioni per lo sciopero nazionale

La Regione annuncia investimenti per 40 miliardi di lire nelle miniere

Si creerebbero così 550 nuovi posti di lavoro - Impegno per farli realizzare - L'assemblea di Iglesias - Mobilitazione per rivendicare il decollo del programma carbonifero

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Nell'ambito dello sciopero nazionale di ventiquattro ore proclamato dalla FULC, grosse manifestazioni si sono svolte ieri nelle fabbriche, nelle miniere e nei cantieri della Sardegna del partito della SED di Berdegna. A Iglesias, nei locali del collegio Enali, si sono concentrati nella mattinata i rappresentanti delle confederazioni sindacali, delegati delle aziende sarda operanti nel settore minierario-metallurgico.

Notizie positive giungono intanto dalla Regione. In una nota si annuncia l'ipotesi di investimenti di oltre quaranta miliardi di lire nel comparto minerario, con la creazione di 550 nuovi posti di lavoro. L'ipotesi viene avanzata nell'ambito del progetto per una base di trasformazione mineraria - metallurgica - manifatturiera di miniere ferrose.

La ripartizione degli investimenti dovrebbe indirizzare circa un miliardo e seicento milioni di lire per le attività estrattive, tre miliardi e 450 milioni per quelle refrattarie, 6 miliardi per la silice, 9 miliardi e 200 milioni per la fluorite, 5 miliardi e 200 milioni per la barite, 1 miliardo e mezzo per l'attività estrattiva di calcare, 450 miliardi per le pietre da taglio. Quest'ultimo investimento dovrebbe da solo varare un centinaio di miniere.

Il contributo della Sardegna al comparto nazionale è pari oggi alla metà della produzione. Il progetto prevede inoltre la creazione di nuove strutture e attrezzature per favorire le attività. Le previsioni complessive parlano della installazione di cinquantatela. Intanto entro la fine dell'anno verranno allestiti dodici supereteli nello stabilimento Isgra di Tempio. L'azione regionale dovrebbe pure indirizzarsi a favorire il sorgere di cooperative e consorzi tra i coltivatori, alla promozione dell'insediamento di prodotti lapidei nell'attività edilizia regionale. Il Piano sardo delle attività estrattive dovrà tener conto dei vincoli urbanistici.

PESCARA - Assicurazioni del presidente Enel

Sarà approvato il raddoppio della centrale di S. Giacomo

- Nella seduta del consiglio del 26 prossimo □ Il costo ammonta a circa 85 miliardi di lire □ L'opera darà lavoro a 500 lavoratori

Del nostro corrispondente

PESCARA - Il 26 maggio prossimo - lo ha dato per certo Angelini, presidente dell'Enel, ai rappresentanti della Regione Abruzzo e ai sindacati - il consiglio di amministrazione dell'ente approverà il progetto per il raddoppio della centrale idroelettrica di San Giacomo, nell'Alta Val Vomano. L'opera, che dovrebbe avere un costo complessivo intorno agli 85 miliardi, darà occupazione a circa 500 lavoratori (in gran parte edili) per un periodo che viene stimato di 67 anni.

La decisione - che premia una lotta unitaria che in provincia di Teramo e nella regione era iniziata da circa un anno - costituisce per molti aspetti un fatto altamente positivo. In primo luogo, in Val Vomano esiste un problema occupazionale legato ai cantieri del traforo del Gran Sasso, di cui è già iniziato il parziale smantellamento; i lavori autostradali, d'altra parte, entro un anno, un anno e mezzo si prevedono conclusi.

Il raddoppio della centrale di S. Giacomo - che porterà ad un incremento della potenza installata di 250 megawatt - era stato richiesto dalle organizzazioni sindacali da tempo. La Provincia di Teramo poi, in prima persona, nell'inverno scorso, aveva promosso un convegno, presentando all'ENEL e alla Regione un sistema a di potenziamento della centrale, insieme alla proposta di utilizzare lungo tutta la Val Vomano, sino a Roseto, il potenziale idrico della zona. Sul cosiddetto « quarto salto » del Vomano di creare a Roseto, con utilizzo multisito di una diga finanziata dalla Cassa per

il Mezzogiorno e in corso di realizzazione, l'ENEL, si è riservato del tempo per decidere, pur dichiarandosi in terrore. Lo stesso « interesse » ha mostrato Angelini nell'incontro di due giorni fa per la diga sul Fiume, che interessa una ampia zona ai confini fra le province di Teramo e Pescara. È notizia di questi giorni, tra l'altro, che il progetto sul Fiume sia stato presentato dalla stessa CASMEZ fra i progetti esecutivi della 183 per il '78.

TERAMO - Silenzio del rettore dopo gli ultimi episodi di teppismo fascista

Anche le provocazioni nell'« università facile »

Il clima nuovo che si registra nell'impegno dei giovani democratici turbato da episodi di provocazione oltre all'assoluta carenza di servizi - Si chiede una migliore qualificazione degli studi universitari

Del nostro corrispondente

TERAMO - Ancora nessuna risposta alla richiesta presentata dalle organizzazioni degli studenti democratici dell'università di Teramo, CUDU e cattolici popolari, al rettore e ai presidi delle due facoltà teramane, perché prendano, finalmente, una chiara posizione nei confronti dell'ultimo episodio di provocazione fascista verificatosi il 10 maggio nell'ateneo di Teramo.

La provocazione è prontamente e unitariamente respinta dalla assemblea che, con fermezza, rievoca il gruppo dei fascisti fuori dell'università. Senza cercare di chiarire l'accaduto, il rettore ordina dalla sede di Chieti, dove abitualmente risiede, la chiusura della mensa e della università teramana, mostrando ancora una volta scarsa attenzione a quanto accade nell'ateneo.

La provocazione è prontamente e unitariamente respinta dalla assemblea che, con fermezza, rievoca il gruppo dei fascisti fuori dell'università. Senza cercare di chiarire l'accaduto, il rettore ordina dalla sede di Chieti, dove abitualmente risiede, la chiusura della mensa e della università teramana, mostrando ancora una volta scarsa attenzione a quanto accade nell'ateneo.

Gli studenti inoltre lamentano la mancanza di un rapporto costante di una certa qualità con i docenti i quali, per la maggior parte, hanno incarichi in altre università e in genere subordinano alla necessità di queste ultime il loro insegnamento a Teramo. Le lezioni non sono tenute con regolarità e gli studenti si lamentano di creare notevoli difficoltà a chi intende seguirle.

Gli studenti inoltre lamentano la mancanza di un rapporto costante di una certa qualità con i docenti i quali, per la maggior parte, hanno incarichi in altre università e in genere subordinano alla necessità di queste ultime il loro insegnamento a Teramo. Le lezioni non sono tenute con regolarità e gli studenti si lamentano di creare notevoli difficoltà a chi intende seguirle.

Artisti sardi per Tuttoquotidiano

CAGLIARI - « Gli artisti sardi per "Tuttoquotidiano" »: sensibili al problema della pluralità per l'informazione nell'isola e alle vicende del giornale autonomo che attraverso un momento difficile, i maggiori pittori sardi hanno risposto ad un appello della cooperativa dei pittori sardi mettendo a disposizione le loro opere per una mostra collettiva. La mostra - destinata a raccogliere i fondi a beneficio della cooperativa - viene inaugurata questo pomeriggio nei locali della galleria « La baracca », in via dei Pisanì, ed è stata patrocinata dall'associazione della stampa sarda, il sindacato dei giornalisti che da tempo si batte per assicurare in Sardegna la pluralità delle fonti di informazione e per combattere qualsiasi tentativo di monopolio.

Comizi elettorali con Pajetta a Agira e Macaluso a Barrafranca (Enna)

Oggi ad Agira, in provincia di Enna, dove si voterà il 28 maggio per il rinnovo del consiglio comunale, si terrà alle 19 il comizio del compagno Giuseppe Pajetta, nella direzione nazionale del PCI.

Comizi elettorali con Pajetta a Agira e Macaluso a Barrafranca (Enna)

Oggi ad Agira, in provincia di Enna, dove si voterà il 28 maggio per il rinnovo del consiglio comunale, si terrà alle 19 il comizio del compagno Giuseppe Pajetta, nella direzione nazionale del PCI.

Rosetta Ciarrocchi

Rosetta Ciarrocchi, sempre in provincia di Enna, c.e., è stata parlata dal compagno Emanuele Macaluso.

Advertisement for ARCOMOBILI featuring a car illustration and text: 'Le Ditte ARCOMOBILI', 'ste effettuando LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo', 'così composto: CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE', 'SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE', 'SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE', 'il tutto all'eccezionale prezzo di L. 1.290.000', 'LVA: esente - Trasporto e montaggio gratuiti', 'Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805', 'Via Tiburtina, 427/1/2/3/4/5 a circa 1 Km. dall'aeroporto', 'Filiale di SANTA GROCE DI MAGLIANO (CB)', 'Largo S. Giacomo n. 5', 'Responsabile Signor LEPORE MARIO'.

Per porre fine alla gravissima crisi dell'ente

Palermo: il PCI chiede l'immediata riunione del consiglio provinciale

L'ultimo atto con l'elezione e le immediate dimissioni del presidente dc. Una squallida trattativa per la lottizzazione - Invito ad un'azione unitaria

PALERMO - I comunisti hanno chiesto l'immediata convocazione del consiglio provinciale di Palermo per porre fine alla gravissima crisi che da mesi lavora l'ente. In un comunicato il gruppo consiliare del PCI denuncia lo stato di assoluta paralisi che contrassegna la Provincia dello scorso mese di dicembre. L'ultimo atto di questa situazione è stata, alcune settimane fa, l'elezione di un presidente democristiano. Nino Cristina, sul quale sono confluiti i voti dei socialisti. L'esponente democristiano si è dimesso.

« La responsabilità di questa situazione - dice il comunicato - è l'interamento della Democrazia cristiana che si è rifiutata caparbiamente di seguire l'unica via possibile per consentire l'elezione di una giunta in grado di amministrare con efficienza e correttezza. La decisione di eleggere una giunta monocolora - continua -

comunicato - non è scaturita da una posizione politica chiara, su un programma di rinnovamento da confrontare con i gruppi dell'area costituita da una squallida trattativa per la lottizzazione. Gli ultimi sviluppi della situazione politica della Provincia dello scorso mese di dicembre, da parte della commissione provinciale di controllo, il mancato svolgimento di un concorso) dicono a chiare lettere - continua il comunicato - che punto di degradazione politica e morale può arrivare la logica aberrante di chi è abituato a servirsi delle istituzioni per fini personali. Il gruppo consiliare comunista esprime « la più severa condanna ed invia gli altri partiti ad una azione unitaria. In ogni caso è necessario - si afferma in conclusione - che il consesso provinciale si riappropi delle sue funzioni e dei suoi poteri restando alle manovre di chi vuole condannarlo ad una fine ingloriosa.

Advertisement for CASSA DI RISPARMIO di Pescara e di Loreto Aprutino. Text: 'MEZZI AMMINISTRATI: 194.734 milioni n. 29 sportelli operanti nella Provincia', '107° esercizio - BILANCIO al 31 dicembre 1977 (in milioni di lire)'. Includes a logo of a target.

Table with financial data for CASSA DI RISPARMIO. Columns: ATTIVITA', PASSIVITA' E PATRIMONIO, 1976, 1977. Rows include Cassa, Depositi e c/c con az. di credito, Titoli e partecipazioni, Portafoglio di proprietà, Conti correnti attivi, Mutui ipotecari e chirografari, Cessioni stipendio, Altri crediti, Conti correnti con le filiali, Immobili e mobili, Effetti ricevuti per l'incasso, Debitori diversi e partite varie, Ratei e riscontri attivi, Altre poste dell'attivo, Conti impegni e rischi, Conti d'ordine.

Il 30 marzo '78 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1977. La raccolta ha avuto un incremento del 27,50 per cento passando da 149.810 a 191.007 milioni. Gli impieghi economici, pur condizionati dai vincoli imposti al sistema creditizio, si sono accresciuti passando da 46.733 a 52.727 milioni. I servizi e gli interventi della Cassa che ha svolto una intensa attività di sostegno nei confronti della economia provinciale, non mancano di praticare, su gli impieghi, tassi contenuti, compatibilmente con le necessità di fronteggiare gli impegni ed il lievitare dei costi di esercizio, hanno fatto registrare una notevole espansione. L'utile netto di 135 milioni, dopo gli ammortamenti e gli accantonamenti, ha consentito di destinare, a norma di Statuto, 41 milioni ad opere di beneficenza e pubblica utilità. La consistenza patrimoniale, tenuto conto dell'assegnazione dei restanti utili, passa da 2800 a 3727 milioni.

Advertisement for CASSA DI RISPARMIO di Pescara e di Loreto Aprutino. Text: 'Al tuo servizio dove vivi e lavori'.